ICS S.R.L.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011189 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA STATALE

"PIRANESI"

VIA DE GASPERI

MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Primaria_Piranesi_Novembre_2025.docx

ICS S.R.L.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
8	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.R.L.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 5

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

3.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
3.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

4. DATI GENERALI 9

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10

6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11

6.1DIMENSIONI DEI LOCALI 11
6.2RADON 11
6.1POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA 12
6.2VULNERABILITÀ SISMICA 14
6.3RISCHIO SISMICO 15
6.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 16

7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 18

7.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 18
7.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 18
7.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 19
7.4PERSONE DISABILI 19
7.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 20
7.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 20
7.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 21
7.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 22
7.9PIANO DI EVACUAZIONE 23
7.10 SEPARAZIONI 23
7.11 COMPARTIMENTAZIONE 23
7.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 23
7.13 MEDICO COMPETENTE 23
7.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 23
7.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 24
7.16 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO 24
7.17 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE 24
7.18 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 24
7.19 VIE DI USCITA 25
7.20 SEGNALETICA 27
7.21 ESTINTORI 27
7.22 RETE IDRICA ANTINCENDIO 28
7.23 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 29

7.24 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 29
7.25 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 29
8. SERVIZI GENERALI 29
8.1SERVIZI IGIENICI 29
8.2LAVABI 29
8.3PULIZIE 29
9. AULE DIDATTICHE 30
9.1AULA DI INFORMATICA 30
10.SALA INSEGNANTI 31
11.BIBLIOTECA 31
12.SALA MENSA 31
12.1 LOCALE SPORZIONAMENTO 32
13.LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI 32
14.PALESTRA 32
15.CENTRALE TERMICA 33
16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 34
17.IMPIANTO DI TERRA 35
18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE 35
19.NORME DI ESERCIZIO 35
20.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 36

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature

utilizzate;

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali;
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte;
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale);
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale;
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

- *Magnitudo del rischio ipotizzato*
- *Prescrizioni di norme in vigore*
- *Grado di efficacia dell'intervento individuato*
- *Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*
- *Semplicità dell'intervento*
- *Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.R.L.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

4. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "PIRANESI" in via De Gasperi, 8 a MOGLIANO VENETO (TV).

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata 130 alunni. 24 docenti e 3 ATA; pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1" (scuola con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

L'immobile è costituito da due piani fuori terra. Al primo piano sono ubicate n. 9 aule, il laboratorio di informatica, l'aula insegnanti ed i servizi igienici. Al piano terra al piano terra sono ubicate n. 2 aule, la biblioteca, la sala refezione, la bidelleria ed i servizi igienici.

Sono state abbattute le barriere architettoniche e sono stati realizzati i bagni per disabili.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025.

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via De Gasperi al numero civico 8 del Comune di Mogliano Veneto.
Il nucleo originario costituito da tre corpi di fabbrica risale agli anni '60, il progetto fu redatto dall'ing. Arturo Schiavon e fu realizzato in due stralci funzionali successivi.
Il corpo di fabbrica più importante è attualmente adibito a scuola primaria con annessa palestra, nel fabbricato centrale è situata la Biblioteca Comunale e gli ex uffici della Direzione del IC2 mentre il corpo di fabbrica a sud è conosciuto come "Casa dei Bambini". Le varie destinazioni d'uso sono completamente separate ed indipendenti.
Negli anni a seguire si sono succeduti vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in particolare dal 2003 al 2006 è stato ristrutturato ed adeguato il corpo nord scuola elementare ed il corpo centrale adibito a nuova segreteria e biblioteca con emissione del Certificato Prevenzione Incendi (attività n. 85 ai sensi del D.M. 16/02/1982) e del Certificato di Agibilità, ai sensi del DPR n. 380 del 06.06.2001 art. 24-25.

6.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

6.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

6.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'**ASL territoriale** è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono

richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*

- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

6.2 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta

duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.***

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine per la valutazione del rischio è scaduto il 31 dicembre 2021 [Priorità 1]

6.3 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a_g]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a_g]*	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

6.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

1963: NUCLEO ORIGINARIO

• **25.11.1965:** CERTIFICATO DI COLLAUDO

• **30.09.1963:** VERBALE DELLE PROVE DI CARICO

1992: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE AD USO BIBLIOTECA ED UFFICI *(ARCH. G.WAISSMULLER)*

• **14.04.1993:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'

• **22.12.1992:** CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO

• **13.07.1992:** DICH. DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

• **04.09.1992:** CERTIFICATO DI COLLAUDO

• **15.09.1992:** CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI L. 46/90 IDRO TERMICO SANITARIO

• **25.02.1992:** CALCOLO STRUTTURE IN FERRO A RINFORZO SOLAI ESISTENTI ED ELABORATI GRAFICI.

1997: RISTRUTTURAZIONE DEL PRIMO PIANO DEL CORPO CENTRALE DELLE SCUOLE PIRANESI

• **05.06.1997:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'

• **1997:** CERTIFICATI DI REAZIONE AL FUOCO/AD HOC SULLA PAVIEMENTAZIONE IN PVC DI CORRODOIO

• **10.09.1990:** CERTIFICATO DI COLLAUDO

• **18.12.1998:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

• **27.02.1997:** PARERE IGIENICO SANITARIO ULSS 9

• **19.05.1997:** DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DI LAVORI

• **14.04.1997:** CERTIFICATO DI CONFORMITA' DEL PROGETTO

• **14.04.1997:** CERT. DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

• **14.04.1997**: DICHIARAZIOEN DI NON SOGGIACERE A PARERI DEI VIGILI DEL FUOCO

10

• **13.05.1997:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (IMPIANTO ELETTRICO)

• **30.04.1997:** PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO

• ESTRATTO DI MAPPA

2000: RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ING. P. D'ADDIO)

2003: LAVORI DI ADEGUAMENTO CORPO NORD SCUOLA ELEMENTARE E CORPO CENTRALE ADIBITO A NUOVA SEGRETERIA E BIBLIOTECA

- **02.07.2004:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA COMUNALE
- **09.08.2004:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO
- **09.08.2004:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMOIDRAULICO
- **10.09.2004:** ATTO UNICO DI COLLAUDO STATICO
- **30.05.2005**: DENUNCIA DI MESSA A TERRA
- **18.07.2005:** CERTIFICATO DI COLLAUDO
- **12.07.2005**: DICHIARAZIONE ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE
- **12.04.2005:** PIATTAFORMA ELEVATRICE CETECO COMUNICAZIONE NUMERO MATRICOLA
- **17.08.2004:** PARERE IGIENICO SANITARIO
- **2004:** ACCATASTAMENTO
- **03.11.2006:** ANTINCENDIO AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA
- **24.01.2007:** CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI valido dal 11/12/2006 al 10/12/2006
- **07.07.2006:** CERTIFICATO DI AGIBILITA'
- **02.02.2007:** VERIFICA ISPESL-RAPPORTO TECNICO
- **07.11.2007** LIBRETTO CENTRALI TERMICHE PALESTRA E SCUOLA

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]
In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

7.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

7.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

7.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

7.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere

almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

7.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

7.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

<u>MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI</u>

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività

lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.

- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

7.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come Livello 2.**

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

7.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti.

Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

7.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.
Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

7.10 SEPARAZIONI

L'immobile è separato rispetto ad altri fabbricati.

7.11 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2.

7.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

7.13 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

7.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto hanno segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

7.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

7.16 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

7.17 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992. Almeno una finestra di ogni piano risulta quindi accessibile dalle autoscale in dotazione ai VVF.

7.18 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola è sprovvista di sistema di allarme. La campanella di inizio fine lezione non funziona quando viene meno la corrente. Il Comando ha rilasciato il rinnovo periodico del C.P.I. Per le prove di evacuazione vengono utilizzate le trombe da stadio.

Misure da adottare a carico del Comune

Realizzare un sistema di allarme incendio conforme ai punti 7.1 ed 8 del DM 26/08/1992. [Priorità 1]

7.19 VIE DI USCITA

Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile antistante all'edificio. Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

7.19.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

Piano terra

- ingresso – costituito da tre porte affiancate a due battenti larghe 210 cm (105 +105) che si aprono nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità delle porte è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo;
- un'uscita - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sullo scivolo per disabili.
- uscita ex sala mensa - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sullo scivolo per disabili;

Primo piano

- un'uscita - costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 +90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. Alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza con affisso il cartello con l'indicazione del percorso d'esodo. La porta immette sulla scala esterna di sicurezza.

La palestra e la ex sede della Segreteria dispongono di proprie uscite di sicurezza descritte nell'apposito capitolo.

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

7.19.2 SCALE

Il primo piano della scuola è servito da due scale interne a giorno e da una scala esterna di sicurezza.

Scala interna a giorno preesistente

La scala faceva parte della vecchia scuola ristrutturata. Le rampe sono larghe 143 cm.

I parapetti della scala sono alti 122 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra da materiale vario. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Sui gradini sono state applicate strisce antiscivolo. Fra i piani e la scala non sono presenti porte. Le rampe sono dotate di corrimano.

Scala interna nuova

Le rampe sono larghe 130 cm. I parapetti della scala sono alti 120 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra da materiale vario. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Fra i piani e la scala non sono presenti porte. Le rampe sono dotate di corrimano. Alla sommità è stata realizzata una finestra di 1 m^2, protetta dalle intemperie. L'apertura della finestra è comandata automaticamente dai rilevatori di fumo.

Scala esterna di sicurezza

Le rampe sono larghe 120 cm. I parapetti della scala sono stati alzati a 100 cm a partire dall'appoggio per i vasi di fiori. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra. Fra il corridoio di piano e la scala è presente una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. L'uscita è segnalata ed alla sommità della porta è installato un apparecchio di

illuminazione di sicurezza. Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm. Il numero dei moduli a servizio del primo piano è conforme al decreto 26/8/1992.

7.19.3 ATRIO E CORRIDOI

I corridoi e l'atrio del piano terra sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). Lungo i percorsi d'esodo non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio. Attorno ai caloriferi è stata applicata una idonea protezione. Pareti e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Ad ogni piano sono installati n. 3 estintori portatili a polvere omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. È presente anche un estintore a CO_2. Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti UNI 45 muniti di lancia a getto regolabile, verificati e segnalati. Lo sportello degli idranti è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono posizionati in modo da raggiungere tutti i locali. Nel cortile esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F. Al primo piano è stato rimosso un apparecchio di illuminazione di sicurezza, i cavi elettrici sono stati isolati.

7.20 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. L'ubicazione degli estintori e degli idranti è segnalata, sui quadri elettrici è sul montacarichi è stata affissa la segnaletica di sicurezza.

7.21 ESTINTORI

Ad ogni piano sono installati estintori portatili a polvere omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. È presente anche un estintore a CO_2. Nella sala mensa e nella palestra sono posizionati estintori a polvere.
Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full-back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.[Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

7.22 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti UNI 45 muniti di lancia a getto regolabile, verificati e segnalati. Lo sportello degli idranti è protetto da materiale safe crash. Gli idranti sono posizionati in modo da raggiungere tutti i locali. Nel cortile esterno è installato l'attacco per l'autopompa dei VV.F.

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

7.23 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo ed in tutti i locali. Nel corridoio del primo piano deve essere ripristinato l'apparecchio di illuminazione di sicurezza rimosso.

7.24 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei corridoi, dei locali ed i gradini della scala interna sono rivestiti di linoleum.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

7.25 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo il rinnovo periodico del C.P.I. datato 17/11/2022 relativo alle attività n. 67. 2. B (scuola con numero di persone oltre 150 e fino a 300); n. 65. 1. B (palestra) e n. 74. 1.A (impianto di riscaldamento con potenza termica fino a 350 KW). Pratica VV.F. n.5809.

8. SERVIZI GENERALI

8.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Sono stati realizzati i bagni per i diversamente abili.

8.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

8.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

9. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le porte dei locali sono larghe 130 cm (90 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità delle porte ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento delle aule è rivestito in linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore a 25. Al primo piano è ubicata anche l'aula polivalente che ha caratteristiche costruttive analoghe alle altre aule, solo la dimensione è maggiore. L'ex ufficio della Segreteria è utilizzato come aula. Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e sia custodito lontano dalle vie di esodo.

9.1 AULA DI INFORMATICA

L'aula è ubicata al primo piano. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È installata la luce di sicurezza. L'alimentazione elettrica dell'impianto è derivata dal quadro elettrico di piano.

10. SALA INSEGNANTI

La sala è ubicata al primo piano. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È installata la luce di sicurezza. Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m^2.

11. BIBLIOTECA

La sala è ubicata al piano terra. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La porta è larga 130 cm (90 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. La lastra di vetro posta alla sommità della porta ha caratteristiche di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È installata la luce di sicurezza. La quantità di materiale combustibile è inferiore a 30 kg/m^2.

12. SALA MENSA

La sala è ubicata al piano terra. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. All'esterno delle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre hanno un doppio sistema di apertura (anta a ribalta). I parapetti delle finestre sono alti 90 cm. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Il locale è servito da n. 2 porte larghe 130 cm (90 + 40) che si aprono nel senso dell'esodo. Alla sommità delle porte è installata una lastra di vetro con caratteristiche di sicurezza. Il locale dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. L'uscita è

segnalata ed alla sommità della porta è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Sono posizionati n. 2 estintori portatili a polvere. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Attorno ai caloriferi è applicata una protezione. È installata la luce di sicurezza.

12.1 LOCALE SPORZIONAMENTO

La sala mensa comunica con il locale per lo sporzionamento del cibo. Il locale di sporzionamento comunica con la sala tramite una porta a due battenti larga 140 cm (70 + 70) che si apre nei due sensi a semplice spinta; dispone inoltre di una uscita verso l'esterno costituita da una porta larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo. Il servizio di ristorazione è appaltato; il personale dell'impresa dispone di propri servizi e spogliatoio. Nel locale per lo sporzionamento del cibo sono installate prese elettriche di tipo industriale con caratteristiche IP 55. È installata la luce di sicurezza.

13. LOCALE COLLABORATORI SCOLASTICI

Il locale è ubicato al piano terra. L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Il locale è servito da una porta larga 80 cm che si pare nel senso contrario all'esodo. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è posizionato un boiler.

14. PALESTRA

La scuola utilizza una palestra separata dall'edificio scolastico. La palestra è utilizzata anche da società sportive esterne in orari diversi da quelli della scuola. L'accesso alla palestra è dato da un corridoio largo 220 cm alle cui estremità sono installate n. 2 uscite di sicurezza, costituite da una porta larga 200 cm (100 + 100) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Come convenuto con la referente del plesso e con la DSGA è necessario che durante l'utilizzo della palestra da parte della scuola la seconda uscita di sicurezza posta al termine del corridoio venga chiusa con una catena e lucchetto, per evitare che un alunno possa eludere la vigilanza del

docente e raggiungere la strada. Per maggiore cautela l'insegnante che va in palestra con la classe dovrà portare con sé la chiave del lucchetto per potere aprire in casi necessità l'uscita di sicurezza. La catena dovrà essere rimossa al termine dell'utilizzo esclusivo della palestra da parte della scuola. Nel corridoio sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed è posizionato un estintore. Sul soffitto del corridoio si sono formate delle crepe superficiali. Un tratto del corridoio serve gli spogliatoi e le docce. I locali sono aerati, negli spogliatoi i componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia. Negli spogliatoi sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Lo spazio utilizzato per l'attività sportiva è servito da due uscite di sicurezza costituite da due porte larghe 180 cm (90+ 90) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immettono nel corridoio di accesso. Una porta è segnalata, l'altra no. Sono installati n. 2 estintori portatili a polvere. Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Il soffitto è realizzato con travi a vista. L'aerazione della palestra è assicurata da finestre aperte da un sistema di apertura motorizzato.

15. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale, si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento della scuola è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano, di potenza termica pari a 130.000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. La porta si apre verso l'esodo ma è priva di congegno di auto chiusura. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione è pari a 1,5 m^2 ed è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile ed è segnalata. All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato. Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. Non è presente un estintore a polvere. Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale. Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti componenti elettrici.

Misure da adottare a carico del Comune

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Qualora non si sia già provveduto installare un estintore portatile a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno. A monte dell'alimentazione elettrica è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale con Idn = 0,3 A. Dalle protezioni elettriche generali sono derivati i due quadri elettrici di piano. Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti elettrici sono integri; le prese sono munite di alveoli protetti. Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati. All'esterno dell'ingresso principale è stato installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, la cui funzione non è stata segnalata. Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto elettrico. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]
È necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edifico è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

19. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il "Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto

divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	

Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra.	
Sistema di allarme incendio - Realizzare un sistema di allarme incendio conforme ai punti 7.1 ed 8 del DM 26/08/1992.	
Colonne portico – si chiede di valutare se è possibile rivestire le colonne con materiale antiurto, considerato che si trovano nello spazio gioco degli alunni.	
Apparecchio illuminazione di sicurezza corridoio del primo piano – ripristinare l'apparecchio di illuminazione di sicurezza.	
Protezione scariche atmosferiche – E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edifico è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Impianto elettrico - **Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.**	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	

Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.	

Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	